

Buongiorno a tutti e GRAZIE ...

Grazie perché per me e per UPI Emilia-Romagna questo è davvero un momento gratificante e di grande soddisfazione perché mettiamo a punto e condividiamo insieme a voi un progetto che in realtà è un sogno, un'ambizione che abbiamo portato con noi, nel corso degli anni, e che volevamo realizzare ... e cioè il proposito di ri-creare **gli Uffici Europa in ambito provinciale**, un tempo uffici espressione di grande lustro e prestigio, e ridare così centralità al ruolo strategico delle Province: ente vocato al coordinamento dello sviluppo locale e alla pianificazione strategica: funzioni tipiche della dimensione propria di ente di area vasta.

Funzioni oggi attribuite solo alle Città metropolitane che auspichiamo siano riconosciute anche alle Province, in una ormai non più procrastinabile riforma del TUEL, che riconsegna nuova forza e ruolo chiaro a questo Ente.

Parto dai ringraziamenti che rivolgo alla Regione Emilia-Romagna e all'Assessore Paolo Calvano, al Direttore Francesco Frieri che fin da subito, insieme alla dirigente Caterina Brancaleoni, che modera oggi questo nostro momento di approfondimento e confronto, e che ringrazio tanto, hanno condiviso con noi questo progetto di rinascita e di ri-creazione dei "Punti Europa", attraverso un disegno che va nella direzione della nuova Provincia che immaginiamo.

Ringrazio la Delegazione della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles con la sua Responsabile Lorenza Badiello e tutto il suo staff:

Francesco Errani e tutti i collaboratori, con cui il confronto è stato costante, prezioso e costruttivo.

Ringraziamenti davvero di cuore perché da subito, hanno creduto in questo progetto e l'hanno sostenuto con entusiasmo ed energia, aiutandoci a dargli concretezza, anche nell'ottica dell'attuazione di quanto la nostra legge regionale di riordino istituzionale, attuativa della C.d. Legge Delrio, la legge 13/2015, prevede e dove all'articolo 7 parla proprio di *misure volte a favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali, valorizzando la funzione delle Province e della CM di Bologna, finalizzato all'assistenza tecnico – amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici , assistenza legale ... e accesso alle risorse dell'Unione europea ..”* .

E proprio in questa ottica, nell'attuazione di quanto disciplinato dalla nostra legge regionale, che prende vita e si articola il nostro progetto.

Un GRAZIE sentito lo rivolgo anche ad UPI nazionale, al Direttore Piero Antonelli, che ci ha sostenuti vedendo in questo progetto, che è il primo tra le UPI regionali, l'energia e la forza di creare un modello territoriale di governance, da diffondere e condividere anche con le altre UPI regionali, con l'intento di replicare questa esperienza, nell'ottica di un rilancio del ruolo delle Province sui territori, attraverso

l'attivazione dei processi di ricerca, il reperimento e la gestione dei finanziamenti destinati allo sviluppo locale, all'innovazione tecnologica, declinati secondo principi green e smart.

E GRAZIE ai Presidenti e ai funzionari e dirigenti delle nostre Province che ci hanno creduto, che hanno lavorato con noi ed hanno investito energie e tempo e si stanno impegnando per portare avanti sempre nuovi ed importanti risultati.

Immaginiamo pertanto, attraverso il ri-disegno di questi uffici strategici, una Provincia che operi come perno dello sviluppo locale, sia rispetto alla propria programmazione, sia nel coordinamento dei comuni.

Le leggi regionali successive di attuazione della Legge 56/14 (che ha individuato alcune limitate funzioni fondamentali in capo alle Province al comma 85) hanno portato ad un consistente accentramento dell'amministrazione a livello regionale.

La legislazione statale e quelle regionali di attuazione non hanno sviluppato quelle indicazioni significative dei commi 88 e 89 della legge Delrio che indicano i nuovi enti di area vasta di secondo livello come l'ambito proprio in cui organizzare in modo appropriato le funzioni di stazione unica appaltante, di gestione dei concorsi, di riordino dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

E sono queste le principali criticità che riscontriamo in capo alle Province e auspichiamo presto una legge di riforma del TUEL che le possa legittimare perché ad oggi operano invece fattivamente in tal senso.

Per dare forza e ruolo alle Province occorre pertanto:

CONSOLIDARE le funzioni oggi previste dalla legge 56/14 come funzioni fondamentali delle Province, esplicitando maggiormente il perimetro delle competenze amministrative e delle risorse finanziarie ad esse riconducibili;

RICOMPORRE in capo ad esse una dotazione funzionale idonea ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, da perseguire attraverso il supporto degli enti di piccole dimensioni e il superamento degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti locali previsti in Costituzione.

Occorre sia chiara la consapevolezza e la volontà di assegnare alle Province un nuovo ruolo, attraverso il rafforzamento e l'ampliamento delle funzioni amministrative.

E proprio in questo ri-disegno si pone il nostro progetto che parte dall'esercizio di una funzione che da sempre le ha viste protagoniste: gli **Uffici Europa**: sinonimo di strategia e lobby, con la finalità di

riportare al proprio interno e sui territori, finanziamenti europei e opportunità decisive nel dare attuazione ad interventi che vedano protagonisti gli enti locali.

A Bruxelles, il dibattito sulla futura politica di coesione post 2027 e la campagna in difesa delle politiche di coesione, è già iniziato.

In questo momento è importante più che mai che gli enti locali, le Province, facciano sentire la propria voce, affinché le risorse, le opportunità di finanziamento continuino ad arrivare a tutti i territori.

Il mio intervento di oggi vuole essere breve perché tanto è stato già detto dagli autorevoli relatori che mi hanno preceduto e mi preme lasciare spazio alla voce dei territori che, nelle testimonianze che seguiranno, affronteranno le buone pratiche dei diversi livelli istituzionali: dal *Comitato europeo delle Regioni* per passare poi agli Uffici Europa re – insediati nelle *Province*, a come operativamente questi uffici funzionano, da sempre, nei *Comuni*, in modo ampiamente strutturato, e nelle *Unioni di comuni* che in taluni casi come oggi sentiremo, supportano anche altre realtà, il tutto in una logica sinergica di compensazione.

Le Province, infatti, potenziate negli Uffici di progettazione, nelle stazioni uniche appaltanti, nelle strutture di supporto alla trasformazione digitale, negli Uffici Europa, possono contribuire a promuovere la crescita degli investimenti territoriali.

La finalità importante è anche quella di dare così **supporto ai piccoli comuni, ai comuni montani, alle aree interne** - in diversi ci stanno seguendo anche in collegamento webinar, e li ringrazio, insieme a tutti i presenti oggi in sala, e dare sostegno e soluzioni a quelle realtà che sono prive di personale dedicato alla ricognizione dei finanziamenti europei, alla progettazione e alla rendicontazione.

Il supporto deve pertanto arrivare a dare voce e forza anche a queste realtà, come da sempre gli uffici Europa delle Province hanno fatto in passato, rappresentando un punto strategico dotato di staff ed energie in grado di fare lobby.

Quando parliamo di territori, intendiamo proprio quel ruolo di coordinamento, tutela e riferimento che le Province hanno nei confronti dei piccoli Comuni, realizzando così a pieno quello che è il nostro ruolo di *Casa dei Comuni*, che ci sta tanto a cuore e che esprime al meglio il ruolo che Province dovrebbero interpretare e recuperare sul territorio.

E vado quindi velocemente all'origine e alla genesi di questo progetto, per lasciare spazio poi al collega, che è per noi in UPI, il responsabile del Progetto Europa, ed entrerà nel merito delle declinazioni sul territorio delle esperienze degli enti locali.

Siamo partiti dall'ambito di governance più appropriato per interloquire a questi livelli: la Provincia, la c.d. Area vasta, che

garantisce quella necessaria attenzione verso tutti i territori (per storia e dislocazione) attraverso uno strumento semplice, e al tempo stesso efficace e strategico, quale l'Ufficio Europa, attraverso il quale le risorse e le opportunità di finanziamento possono arrivare a tutti i territori (ricordiamo che la delega a tale funzione, nella Provincia ante legge 56 era spesso in capo alla Presidenza .. e questo ne testimonia appunto il valore anche intrinseco), riconquistando quindi quello spazio e quel valore che tali strutture avevano in passato a livello provinciale.

L'obiettivo al quale abbiamo lavorato, e stiamo lavorando ancora oggi, è pertanto questo: ridare slancio, motivazione, stimolo e forza a queste realtà all'interno delle 8 Province, le quali hanno sottoscritto con UPI un impegno politico da parte di tutti i Presidenti , nell'ambito di un Direttivo regionale che ha dato mandato di realizzare questo progetto, anche attraverso un impegno economico assunto da parte di ciascuna di esse, rinnovato annualmente, che va nella direzione di tale rilancio , impegnandosi ad investire energie umane e finanziarie per ricreare questi uffici .. e così è stato nel corso di questi ultimi quasi due anni e così continua ad essere.

Sono stati creati gli Uffici Europa, in quasi tutte le Province .. laddove non esistevano o erano de- potenziati, sono stati indetti concorsi, ingaggiato personale, sono stati dati incarichi investendo con personale formato, sviluppo sinergie e partenariati in grado di

garantire una crescita armonica e condivisa in tutti i territori, appoggiandosi anche a realtà forti già esistenti sul territorio e creando sinergie importanti e strategiche.

Ne è nato così un progetto pilota, l'unico in Italia in ambito provinciale e di UPI regionali, con la speranza e l'auspicio che possa diventare un modello di buone pratiche anche per altre realtà, con l'intento di condividere poi la governance di sistema **multilevel** con tutti i livelli istituzionali coinvolti.

Una logica di sistema premiante che sta dando importanti risultati in termini di sinergia efficace.

Il progetto si è perfezionato formalmente attraverso la **sottoscrizione di un protocollo d'intesa**, tra la Regione e UPI Emilia Emilia-Romagna, che proprio nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e next generation EU, prevede politiche di sviluppo ad incentivo dell' Ufficio Europa di UPI Emilia-Romagna, al fine di dare sostegno al supporto e al raccordo dei ri-costituendi Uffici Europa delle Province, contribuendo al rafforzamento delle capacità di influenza delle politiche europee, di partecipazione alle iniziative e all'attrazione e valorizzazione a livello territoriale delle risorse europee disponibili, aiutando di fatto a sensibilizzare sempre più i territori ai processi di partecipazione attiva alle politiche delle Regioni d'Europa.

Questo protocollo è stato siglato proprio nell'occasione della prima trasferta a Bruxelles organizzata da UPI con una delegazione tecnica e politica rappresentativa di tutte le Province e di diversi territori: Comuni e Unioni, coinvolti nel Processo di ricostruzione di questa rete.

Rete che mi preme sottolineare è diventata davvero forte proprio nella necessaria ed imprescindibile logica di complementarità .. laddove ci sono realtà comunali e unionali con consolidati uffici Europa (e le buone pratiche di oggi lo dimostreranno ...) gli uffici Europa delle Province lavorano in stretta sinergia.

Il protocollo d'intesa, nato proprio con la finalità di supportare le Province emiliano-romagnole nell'articolazione di un sistema di relazioni con le istituzioni europee e con i principali sistemi di rappresentanza in Europa, ha trovato la sua ricaduta a terra nei territori, **e la sua concreta attuazione attraverso lo strumento della convenzione** che ciascuna Provincia sta sottoscrivendo con i comuni e le unioni del proprio territorio, finalizzata a dare supporto e fornire quei servizi necessari che diverse realtà da sole non riescono a garantire, in taluni casi, in altri in una logica di azione strutturata e coesa.

Il senso profondo per noi resta proprio questo...prevedere e progettare in modo strutturato un supporto costante verso le realtà che lo richiedono, ridare voce e spazio a quelle realtà piccole, bisognose di

supporto, dare un supporto strategico ed operativo, oltre che strutturale ed organizzativo, ... mi riferisco a quei Comuni che necessitano di energie e strategie per il reclutamento di fondi, per le attività di rendicontazione o anche semplicemente per intercettare bandi, acquisire una visione più ampia con il supporto di personale adeguato che spesso nelle piccole realtà non c'è.

A tal fine lo stesso Ufficio Europa di UPI, per essere sempre più in grado di dare supporto utile alle Province e ai ri—costituendi Uffici Europa delle Province, si è dotato di uno staff che si sta sempre più implementando, da 2 unità presto si arriverà a 3: collaborerà con noi una stagista che ha da poco completato la propria esperienza presso l'ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles.

Abbiamo creato uno spazio dedicato nella nostra newsletter quindicinale dove andiamo ad inserire aggiornamento in tema di nuovi bandi europei.

Il nostro obiettivo è proprio quello di intercettare i bisogni e le esigenze dei territori e farci da tramite per dare supporto al loro processo di riordino.

E così torniamo al concetto di “casa dei Comuni” che a noi è molto caro... le Province devono poter supportare strategicamente queste realtà che da sole non ce la fanno ...e lo vediamo anche nelle diverse e tante funzioni che le Province svolgono a supporto dei Comuni, più o

meno piccoli (stazioni uniche appaltanti, avvocatura, ufficio stampa per citarne alcune ...).

Diverse Province stanno sottoscrivendo queste convenzioni con le realtà del territorio e alcuni esempi li ascolteremo fra poco dai relatori che parleranno... e il nostro obiettivo è proprio quello di arrivare ad un convenzionamento di tutto il territorio per mettere a sistema tutti gli enti locali, per garantire un miglior funzionamento in rete di tutto il territorio.

Lo stato di avanzamento della creazione degli uffici Europa nelle Province e le migliori pratiche dei territori ci restituiranno davvero una fotografia di quanto la coesione sia strategica e l'attrattività possa migliorare attraverso la sinergia ... lavorare insieme per il bene dei territori.

Far sì quindi che i territori possano diventare più competitivi, in grado di farci sentire l'Europa più vicina, con tutte le opportunità che offre, e anche noi davvero più vicini all'Europa e in grado di cogliere le meravigliose opportunità che offre. ... e come diceva il nostro compianto Presidente David Sassoli: *sentirci parte di un'Europa di pace e libertà, nella quale i diritti aumentano e la solidarietà si moltiplica* ... questo amore per l'Europa lo vogliamo davvero diffondere e condividere e portarlo come preziosa risorsa nei nostri territori.

GRAZIE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Franca Letta". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Direttrice UPI Emilia-Romagna

Bologna, 5 aprile 2024